

## FUTURI CRONISTI SCIENTIFICI

Nelle giornate dedicate alla ricerca sul cancro (6 e 7 novembre), l'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) ha promosso alcuni incontri informativi tenutisi in ventitré città italiane.

A Napoli, il professor Giancarlo Vecchio, la dott.essa Elena Tamburini, il professor Marco Salvatore, il rettore dell'Università Federico II Guido Trombetti, il professor Fortunato Ciardiello e lo scrittore Maurizio De Giovanni hanno analizzato il tema nella suggestiva ex Biblioteca dei Gesuiti, al Real Museo Mineralogico della Federico II.

L'aula era gremita di studenti. L'AIRC, infatti, per la giornata di quest'anno ha voluto concentrarsi sulla partecipazione delle scuole, reputando i giovani degli "elementi essenziali per il futuro".

Il convegno, oltre a sensibilizzare, si è proposto di far conoscere gli sviluppi degli studi compiuti dall'associazione in quarantaquattro anni di attività. Elena Tamburini ha illustrato come il cancro stia diventando meno incurabile grazie ai moderni trattamenti di cura come i farmaci intelligenti (molecole selettive che bloccano solo le cellule tumorali alterate, riducendo gli effetti collaterali) o le terapie personalizzate, dalle quali nasce un nuovo ruolo specialistico, l'oncologo clinico, che traduce i progressi di laboratorio direttamente nel letto del paziente.

Per l'associazione, hanno ricordato gli intervenuti, sono fondamentali i finanziamenti spontanei, dal momento che gli investimenti italiani per la ricerca sono esigui. Tra i sovvenzionatori, il Gruppo Unicredit, che dal 2001 sostiene con continuità gli studi sul cancro. L'AIRC, inoltre, trova linfa dalle donazioni del 5x1000, che in Campania (regione al quarto posto nella classifica della ricerca nazionale) ritornano quasi totalmente ai progetti.

Gloria Frezza, presidente dell'AIRC Campania, ha conferito al dottor Pasquale Simonelli il premio "Credere nella ricerca". Il riconoscimento, alla prima edizione regionale, è andato a chi si è distinto per il suo impegno sin dal 1989. Una dimostrazione di come, grazie alla dedizione dei ricercatori, la speranza di poter curare il cancro possa restare viva.

ORMANNI ROBERTO PAOLO II D LICEO UMBERTO I - NAPOLI